**RIFORME -** Disco verde della Camera al disegno di legge che torna al Senato

# Federalismo fiscale in campo per le Regioni "semispeciali"

## Il calendario

**APPROVAZIONE DEFINITIVA**

**15 aprile 2009**

Il ddl sul federalismo, modificato alla Camera, dovrà tornare al Senato. Se non ci saranno altre modifiche si potrà arrivare al via libera definitivo del testo entro metà aprile

**DECRETI ATTUATIVI**

**2011**

Entro 2 anni dal via libera definitivo, il Governo dovrà emanare i decreti attuativi della delega, il primo dei quali riguarderà l'armonizzazione dei sistemi di calcolo dei bilanci pubblici

**ENTRATA A REGIME**

**2016**

Il Governo è tenuto a indicare in uno dei decreti attuativi un termine, entro sette anni dal sì di Palazzo Madama, a partire dal quale dovrà essere completato il passaggio dalla spesa storica al costo standard

ANSA-CENTIMETRI

È una corsa non solo contro il tempo - per approdare entro Pasqua al via libera definitivo - ma anche una marcia alla ricerca della metafora più brillante che lo possa compendiare, il disegno di legge sul federalismo fiscale approvato alla Camera martedì 24 marzo. Il testo torna al Senato per ricevere il disco verde, a partire dal quale avrà inizio il "graduale" avvio della riforma.

Siamo all'ultimo miglio, annunciano la Lega e il Senatur che festeggia il voto di Montecitorio: 319 sì (centrodestra e Italia dei valori), 35 no (Udc e 11 deputati democratici), 195 astenuti (il Pd, che ha visto accogliere dal Governo l'ordine del giorno di Franceschini per riprendere la strada della riforma istituzionale della parte seconda della Costituzione).

«È un nuovo passo sul cammino di modernizzazione del Paese», sottolinea il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi.

«No, è un guscio mezzo vuoto», commentano i sindaci del movimento del 20 per cento dell'Irpef, che il federalismo fiscale non prende in considerazione. E avanti con immagini, scenari, commenti.

Delusa Linda Lanzillotta costretta da Franceschini a ritirare i suoi emendamenti sul coordinamento delle finanze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome. Invano in aula ha sollecitato il ministro Calderoli a «posizioni chiare, coerenti, coraggiose e senza ambiguità» sul punto che «per tutti gli italiani deve valere lo stesso principio di uguaglianza».

Alla fine l'ex ministro ha preso atto che comunque il disegno di legge si occupa di quelle che lei definisce le Regioni in prospettiva "semispeciali", vale a dire le Regioni come il Veneto interessate a farsi riconoscere condizioni particolari di autonomia secondo l'articolo 116, terzo comma, della Costituzione.

Fra le non poche novità introdotte alla Camera, c'è adesso infatti anche l'articolo che dà attuazione alla previsione della Carta costituzionale e per l'esercizio di questi maggiori poteri regionali contempla «l'assegnazione delle necessarie risorse finanziarie» sulla base dei princìpi del federalismo fiscale.

Introdotto il tavolo separato fra il Governo e ciascuna Regione a statuto speciale - la corsia preferenziale di cui ha dato conto con perplessità "L'Amico del Popolo" n.24 concordata con i governatori direttamente da Calderoli (il quale, a proposito di immagini, parla della sua «scalata più alta») - ed elevata Reggio Calabria al rango di città metropolitana, il provvedimento fissa il termine di 12 mesi per il primo decreto attuativo e 24 mesi per completare il quadro di riferimento da parte del Governo con il concorso di una Commissione bicamerale composta da 15 deputati e 15 senatori. In caso di parere difforme con la Commissione, il Governo dovrà riferire al Parlamento. Cinque anni (2012-2016) il periodo transitorio previsto per andare a regime. Chi vivrà vedrà (i contenuti).

**M.B.**

**CIRCOLO ACLI**

## Incontro sul federalismo a Cavarzano

Il Circolo Acli di Belluno organizza per lunedì 30 marzo a Cavarzano (salone della Parrocchia, ore 20.30) un incontro sul federalismo, per capire in quali forme potrà realizzarsi e con quali conseguenze (ci sarà, per esempio, più responsabilità da parte dei territori?). Relatore sarà l'avvocato Enrico Gaz, ma sono anche previsti interventi di politici e amministratori.

## Federalismo in pillole

**COSTI STANDARD -** L'obiettivo della riforma del federalismo fiscale è quello di assicurare autonomia di entrata e spesa agli enti locali in modo da sostituire, gradualmente, per tutti i livelli di governo, il criterio della spesa storica con quello dei costi standard per i servizi fondamentali che devono costare ed essere erogati in modo uguale in tutto il Paese. Eccezione per le Regioni speciali, con ciascuna delle quali il Governo aprirà un tavolo separato di verifica.

**FISCO SU MISURA -** Il fisco diventa a più livelli, ognuno con propria autonomia, anche se nel rispetto dei principi di capacità contributiva e progressività previsti dalla Costituzione.

Per quanto riguarda le Regioni, le funzioni fondamentali (assistenza, sanità e spese amministrative dell'istruzione) vanno coperte con gettito tributario valutato ad aliquota e base imponibile uniformi e in base a tributi propri derivati, istituiti con legge statale; addizionale regionale Irpef; compartecipazione all'Iva (in via prioritaria); quote di fondo perequativo; Irap, ma solo in via transitoria in vista del superamento di questa imposta. Le altre funzioni sono finanziate con tributi propri e fondo di perequazione.

Le spese essenziali dei Comuni (che riguardano territorio e ambiente, istruzione con gli asili nido o l'edilizia scolastica, viabilità, settore sociale) vengono finanziate con le imposte immobiliari, un mix di compartecipazione a Iva e Irpef e fondo di perequazione. Per le altre ci sono tributi propri e compartecipazione a tributi regionali.

Le funzioni fondamentali delle Province (tutela ambiente; trasporti; istruzione) vengono finanziate con tributi connessi al trasporto su gomma; compartecipazione a tributi erariali; perequazione. Mentre per le altre il meccanismo è uguale a quello dei Comuni.

**LIVELLI ESSENZIALI -** Sarà la legge (e non i decreti legislativi) a disciplinare la determinazione dei livelli essenziali di assistenza (Lea) e dei livelli essenziali delle prestazioni (Lep) da garantire a tutti i cittadini.

## Galan: chi già ha più continua ad avere di più

«Per quanti sforzi si facciano le perplessità aumentano di ora in ora. Ogni volta che si crede di aver avvicinato le Regioni a statuto ordinario a quelle a statuto speciale in nome di un'eguaglianza che tutti, meno i più privilegiati, comprendono, giungono accordi che non scalfiscono quello che ormai per il Paese è inaccettabile: chi ha di più continua ad avere di più. Così, per fare un solo esempio, gli impianti di risalita di Cortina d'Ampezzo continuano a marcare prospetticamente la loro vetustà, a fronte di quelli collocati nella confinante Regione Trentino Alto Adige sfolgoranti nella loro tecnologica e ricca bellezza. Impianti fatti apposta per attrarre turisti, sottratti in tal modo alle nostre stazioni sciistiche che una storia ingiusta condanna ad essere meno fortunate».

Questo lo sconsolato commento a caldo del presidente del Veneto, Giancarlo Galan, alla nuova formulazione dell'articolo 25 del disegno di legge sul federalismo fiscale approvato dalla Camera e in procinto di affrontare al Senato il terzo e probabilmente ultimo passaggio parlamentare, forse già prima di Pasqua.

## NELLA SETTIMANA

**IN ERITREA** è arrivato ed è stato accolto con canti e danze il presidente del Sudan contro il quale la Corte internazionale di giustizia ha spiccato il mandato di arresto per crimini contro l'umanità.

**A MILANO** nostri ricercatori hanno individuato i canali che nel cervello permettono il passaggio delle cellule che provocano la sclerosi multipla.

**IN SOMALIA** i pirati che infestano il mare di fronte al paese hanno sparato vari colpi contro una nave da trasporto giapponese, ma non hanno provocato feriti.

**IN AFGHANISTAN** i soldati della nato in una sparatoria hanno ucciso molti talebani e tra essi anche il capo dei guerriglieri che operano nel sud del paese.

**IN AUSTRALIA** altre 80 balene si sono arenate e malgrado gli sforzi dei volontari solo 25 di esse si sono salvate, ma il fatto che si ripete spesso desta preoccupazione.

**IN INDIA** è stata presentata un'auto che costa soltanto 1.500 euro e che promette di essere veramente "l'auto del popolo".